

A Montella l'omaggio a due storici, protagonisti del panorama culturale irpino

Scandone, modello per il presente

Garofalo e Marino: ripartire dalla loro lezione per restituire dignità all'Irpinia

Roberta Bruno

MONTELLA - Un omaggio a due illustri storici montellesi, Domenico Ciociola e Francesco Scandone. E' il senso dell'incontro, tenutosi lo scorso 7 agosto tra le mura antiche del centro altirpino. Nella sala i volti di personaggi del passato, intrappolati in cornici, appese ai muri, guardano dall'alto la platea, mentre, tra accenni di saluto e sorrisi, la piccola élite culturale del luogo prende il proprio posto.

Al vicesindaco e assessore alle politiche culturali e sociali, professoressa **Anna Dello Buono**, il compito di introdurre l'incontro e gli studiosi **Mario Garofalo** e **Giovanni Marino**. Il recupero delle tradizioni storiche, tiene a sottolineare il vicesindaco, è una delle priorità della nuova amministrazione.

Lo storico Mario Garofalo, autore di autorevoli studi sull'Irpinia, introduce i protagonisti della serata con l'impeccabilità dello studioso appassionato e con la colloquialità propria di chi racconta aneddoti di vecchi amici. "La storia è magistra vitae - sottolinea Garofalo - ma spesso è stata anche una cattiva maestra". Ribadisce la necessità di un ripensamento della toponomastica del paese "che potrebbe rappresentare una bella sfida per la nuova amministrazione comunale". A prendere forma i ritratti di due personaggi, che rappresentano ancora un modello per il presente. Personaggi come **Domenico Ciociola**, studioso appassionato, nato a a Mon-



Il confronto a Montella

tella nel 1818, discendente di una famiglia illustre e destinato dal padre alla vita ecclesiastica. Il fratello, Giuseppe Ciociola, fondatore della prima farmacia moderna che creava medicinali efficaci, si affidava spesso ai suoi consigli, poiché grande conoscitore delle erbe medicamentose. Dopo gli studi al seminario vescovile di Nusco, Ciociola fu nominato sacerdote a Montella, fino a divenire Canonico della chiesa battesimale di S. Maria del Piano. Numerosi gli studi e le ricerche a cui volle dedicarsi, come testimoniano pubblicazioni come Il Villico Montellese, la tragedia Margherita Pusterla, il saggio di memorie critico cronografiche, oltre agli studi dedicati alle chiese di Montella. A caratterizzare il suo

percorso la capacità di fondere passione per la ricerca e idealità, "malgrado il silenzio storiografico sulle sommosse del paese, sul brigantaggio irpino. Una scelta - sottolinea Garofalo - dettata dal suo essere filo-borbonico e anti-unitario".

Ed è ancora Garofalo a sottolineare il valore della lezione di **Francesco Scandone** "Uno storico che sceglieva di raccontare i fatti così come si presentavano". Nato a Montella nel 1968 da una famiglia di contadini, oltre ad avere una buona frequentazione con la casa di Scipione Capone, conobbe probabilmente lo stesso Ciociola. Studiò al seminario vescovile di Nusco e si laureò in lettere a Napoli dove frequentò i grandi personaggi dell'epoca. Studio e passione lo spinsero a raccogliere preziosi documenti storiografici: frequentava assiduamente biblioteche e archivi producendo copiosi scritti. "Fu

Scandone - ricorda Garofalo - a salvare dall'oblio la storia del Mezzogiorno del periodo Aragonese grazie all'opera di trascrizione dei documenti che furono in seguito bombardati dagli americani".

La ricerca del passato e la salvaguardia della memoria, ci fa notare Giovanni Marino, ex direttore dell'archivio storico della C.G.L. di Avellino, possono essere uno strumento prezioso per frenare lo spopolamento delle nostre zone. "L'unificazione - spiega Marino - rappresentò il successo di una grandissima operazione culturale. Gli storici locali hanno restituito ad ogni piccola realtà la dignità necessaria all'integrazione unitaria, in quanto anche esse protagoniste del passaggio della grande storia. Bisogna imparare da questi grandi maestri di storia il metodo di ricerca e di studio, così da ricostruire la memoria di questi luoghi".

"Riscoprire la memoria per salvare queste terre"

Lo studioso sarà ospite dello Sponzfest, di scena dal 19 al 25 agosto a Calitri

Spopolamento, Teti lancia l'allarme

L'antropologo: "Senza politiche serie, il processo sarà inarrestabile"

ATRIPALDA

Variatione Madre

ATRIPALDA - Sarà presentato questa sera, alle 19, nel salone dell'Arciconfraternita dell'Immacolata di Atripalda la raccolta "Variatione Madre" di Federico Preziosi, edito da Controluna. A confrontarsi con l'autore **Lello Barbarisi** e **Raffaella La Sala**. Una raccolta in cui il poeta irpino, che insegna lingua e letteratura italiana a Budapest, racconta l'universo femminile, andando al di là degli stereotipi, dando voce alle donne, costrette ancora oggi a fare i conti con pregiudizi e violenza. Un racconto che non può non partire dall'esplorazione dell'universo della maternità. L'obiettivo che si propone Preziosi, spiega Giuseppe Cerbino, è quello di recuperare "la parola perduta ritrovandola nella parola della donna, nei suoi tormenti e nelle sue estasi, parlando e scrivendo come se egli fosse una donna".

"Un processo inarrestabile se non si attuano politiche serie e nello stesso tempo semplici". Lo sottolinea con forza l'antropologo Vito Teti nel commentare i dati legati allo spopolamento nel Sud. "Non abbiamo bisogno di iniziative effimere - prosegue Teti - ma un segnale importante può arrivare anche dalla semplice costruzione di strade, scuole, biblioteche, centri di aggregazione". Non esita a definire un dramma sociale l'emigrazione dei giovani. "Se non si comincia con interventi efficaci - spiega - il sistema pensionistico rischia di implodere perché non può non dipendere dal lavoro dei giovani". Non ci sono dubbi che il Sud, quanto a viabilità e infrastrutture, sia ancora indietro anni luce rispetto al Nord. In Irpinia sarà tra i protagonisti dello Sponz Fest "Sottaterra" ideato e diretto da Vinicio Capossela, in programma dal 19 al 25 Agosto, fino a coinvolgere i Comuni di Calitri, Cairano, Lacedonia, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Villamaina. Nato a S. Nicola da



Vito Teti

Crissa nel 1950, dove è "tornato", dopo essere vissuto a Roma, Catanzaro, Messina, Parigi, Cosenza, Vito Teti è professore ordinario di Antropologia Culturale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Unical, dove ha fondato e dirige il Centro di iniziative e ricerche "Antropologie e Letterature del Mediterraneo". È Direttore del Centro Demo-Antropologico "Raffaello Lombardi Satriani" presso lo stesso Dipartimento. È componente di numerosi organismi

scientifici, italiani e stranieri, e membro di Comitati Scientifici di riviste italiane e straniere. È responsabile dell'Icaf, la sezione italiana dell'Associazione Europea di Antropologia dell'Alimentazione. Nell'ambito dell'attività dell'attività culturale del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Unical si è occupato del recupero, della salvaguardia, della valorizzazione di testi editi e inediti di Corrado Alvaro, Lorenzo Calogero, Saverio Strati e di memorie di protagonisti del Risorgimento calabrese e meridionale, oltre che della raccolta e sistemazione di documenti orali, iconografici, sonori e filmici. Ha rivolto negli anni grande attenzione a tematiche come l'Antropologia dell'alimentazione, l'antropologia del Mezzogiorno e del Mediterraneo, l'emigrazione e costruzione dell'identità, immagini e rappresentazioni del Sud, antropologia dell'acqua, storia e antropologia delle catastrofi e del terremoto, antropologia e Letteratura.

Antonio Corbisiero

LIBRI

Il poliziesco secondo Constantine

Conferma tutta la sua classe uno dei massimi esponenti dell'hard-boiled americano. Siamo nel 1979, a Roc-

ksburg, Pennsylvania, una cittadina molto meno

sonnolenta di quanto vorrebbe apparire, l'ispettore Mario Balzic deve vedersela con le assurde richieste del giovane e ingenuo sindaco appena insediato e con l'omicidio di una giovane sconosciuta fredda su un marciapiede da un colpo di pistola. Tra un bicchiere e l'altro Balzic scoprirà un sottobosco di criminalità della malavita locale.

K.C. Costantine, Lo scambio imperfetto, Carbonio, Euro 16.50

I segreti del college sul Tamigi

Michael Wolphram, ex professore di lettere di un prestigioso college maschile, è il primo sospettato per l'omicidio della sua vicina Zalie. I suoi abiti impeccabili, il suo eloquio raffinato, la sua eccentricità, lo rendono

l'omicida perfetto, in piena Brexit, dove cultura ed eleganza non sono ben viste.

I detective Gary e Alexander sono due uomini dai caratteri complementari: uno preferisce metodi spicci, brutali ed è incapace a stare zitto, l'altro taciturno e riflessivo. Alexander ricorda Mr Wolphram con affetto, uno dei pochi docenti autorevoli in un college nel quale abusi e bullismo erano all'ordine del giorno.

Patrick Mc Guinness, Gettami ai lupi, Guanda, Euro 19

